



Uno spettacolo televisivo di anni fa mi piaceva: iniziava sempre con i due protagonisti al pianoforte che cantavano una canzone nostalgica ("Quelli erano tempi..."). Riascolto la canzone e penso che sia semplice guardarsi indietro e ricordare "i bei vecchi tempi", ma la Scrittura ci sfida: "Questi sono i giorni!". Giovanni indirizza queste parole alla chiesa di Filadelfia: "Ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno potrà chiudere, perché, pur avendo poca forza, hai serbato la mia parola e non hai rinnegato il mio Nome" (Apoc. 3:8). Siamo chiamati a celebrare la presenza di Dio qui e ora, ad accogliere ora l'opera del Signore nella nostra vita. Egli ci pone davanti a porte aperte. Non vorremmo varcarle perché il nostro sguardo è ancora rivolto al passato e per timore di ciò che potremmo incontrare oltre la soglia. Possiamo, al contrario, imitare l'esempio dell'apostolo Paolo: "Dimentico le cose che stanno indietro e mi protendo verso quelle che stanno davanti" (Filippesi 3:13). Anche noi possiamo celebrare ciò che Dio fa e farà nelle nostre vite.

(tratto da "Il Cenacolo")



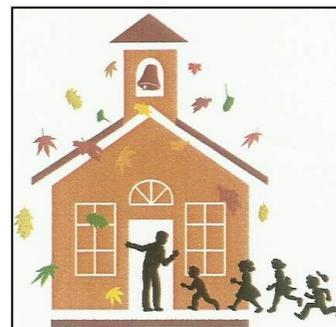
Si avvisa che  
**Il culto del  
1° gennaio  
2019  
è sospeso.**

**ATTIVITA'  
PROSSIMA SETTIMANA  
DOMENICA 6 Gennaio**  
**Ore 10**  
Incontro col Gruppo Giovani  
e Giovanissimi  
**Ore 11**  
Scuola Domenicale  
e  
**CULTO DI ADORAZIONE E LODE  
CON CENA DEL SIGNORE**



**Festa dell'Albero**  
Venerdì 4 Gennaio  
Ore 18,00  
**Seguirà la lotteria**  
Per l'acquisto dei biglietti  
rivolgersi a  
Salvatore Castellano  
**Non mancate**

**Past. Ruggiero LATTANZIO**  
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI  
Tel. 080/55.43.045  
Cell. 329.79.55.630  
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA  
Altamura - via Parma, 58

n. 48 - Anno XXXVII - **30/Dicembre/2018** - diffusione interna - fotocopie

## Confessione di fede

*Crediamo in colui la cui vita ha cambiato il corso della storia  
e che i re della terra hanno disprezzato  
e gli uomini orgogliosi non hanno potuto capire.*

Crediamo in colui al quale i poveri, gli oppressi, i tristi, i malati,  
i ciechi e i lebbrosi hanno dato il benvenuto  
accettandolo come Signore e Salvatore.

*Crediamo in colui che, attraverso l'amore,  
ha cambiato i cuori degli uomini superbi e malvagi;  
colui che con la sua vita dimostrò loro  
che è più importante servire che essere serviti e  
che la gloria maggiore è dare la vita per il prossimo.*

Crediamo nella pace che non è soltanto assenza di guerre,  
ma giustizia tra le persone e le nazioni.

*Crediamo nella riconciliazione, nel perdono  
e nel potere trasformatore del Vangelo.*

Crediamo che questo mondo possa essere cambiato  
se con umiltà e fede seguiamo colui  
che per amore nostro è morto sulla croce.

*Crediamo che noi dobbiamo essere i primi a farlo.*



*Gesù allora disse a quei Giudei che avevano Creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, Siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Essi gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo, e non siamo mai stati schiavi di nessuno; come puoi tu dire: "Voi diverrete liberi"?» Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico che chi commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non dimora per sempre nella casa: il figlio vi dimora per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi».*

(Giovanni 8,31-36)

Questa Parola di liberazione che discende da Dio in Cristo oggi è rivolta a tutti noi che a volte c'illudiamo di possedere la libertà, scambiandola con la nostra propensione a fare quello che ci pare e piace. La libertà cristiana è invece il frutto dell'azione della Parola di Cristo sulle nostre vite, che viene a illuminarci e a donarci il giusto discernimento per non essere ingannati dalle menzogne del mondo e dalle menzogne del nostro stesso ego, che tende a renderci schiavi di noi stessi.

Vogliamo allora lasciarci liberare dalla verità che proviene dalla Parola di Cristo e saremo finalmente liberati dalla nostra pretesa di essere i padroni di noi stessi e della nostra vita. Finché apparteniamo a noi stessi, rimaniamo schiavi dei nostri limiti umani e del peccato che è in noi. Ma, se ci affidiamo al nostro Signore, noi apparteniamo a Lui e soltanto in Lui siamo veramente liberi. Perciò, quanto più confideremo nel Signore Gesù e nella sua Parola, tanto più saremo liberi dalle false pretese che c'incatenano.

(Ruggiero Lattanzio)



***Vi lascio pace; vi dò la mia pace. Io non vi dò come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti.***

(Giovanni 14:27)

L'anno che si conclude porta con sé delle gioie che forse non rivivremo più, o dei dolori che ci hanno lasciato un segno. Cosa possiamo aspettarci dall'anno nuovo che sta per iniziare?

In tutto il mondo si organizzano feste e cenoni nel tentativo di dimenticare ciò che ci ha fatto del male e augurarsi l'un l'altro un anno migliore, pieno di successi, di denaro, di salute e di felicità. A questo proposito, ogni popolo ha i suoi "riti" propiziatori, allo scopo di esorcizzare la paura di ciò che sfugge al nostro controllo e di ciò che non vorremmo che ci accadesse. Ebbene, non serve fare grandi ragionamenti per capire che qualunque augurio, per quanto sincero e affettuoso, non ha alcun potere sull'anno venturo. Basta che ci guardiamo indietro, all'anno appena trascorso, per renderci conto che anche nel prossimo dovremo fare i conti con l'inevitabile susseguirsi di avvenimenti in gran parte imprevedibili, sia negativi sia positivi.

Allora, che fare? Iniziare un nuovo anno senza speranza, all'insegna del pessimismo? No! Riponiamo la nostra fiducia nelle promesse che Gesù stesso ha fatto a chiunque crede in Lui e che troviamo nella Parola di Dio, la Bibbia. Scopriremo che in ogni circostanza, ogni giorno, Lui sarà al nostro fianco, e **la Sua presenza ci permetterà di attraversare qualunque difficoltà con la pace nel cuore.** Non una pace effimera e superficiale, ma la Sua pace, la stessa pace che Gesù Cristo ha provato quando era sulla terra, pur incontrando l'opposizione, gli oltraggi, la morte su una croce.

Abbandoniamo le superstizioni e i "riti" inutili, e affidiamo il timone della nostra vita a Colui al quale "appartiene la terra e tutto quel che è in essa, il mondo e i suoi abitanti" (Salmo 24:1). Lui solo sa cos'è bene per noi.

(tratto da "Il messaggero cristiano")